Anno XXXVIII | Mercoledì 11 Novembre 1885 | N. 262

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PROGETTO OMNIBUS

La *Rivista* di ieri in un assennato articolo ci ha preceduti nelle critiche che facili scaturiscono scorrendo oneri ed onori del nuovo Direttore delle finanze ed il relativo capitolato. Speriamo che i Consiglieri avranno dal ragionamento stringente e dalla logica delle cifre veduto che razza di condizioni onerose verrebbero a crearsi al Comune se l' idea del Direttore delle finanze dovesse per somma sventura nostra prevalere; epperò non ripeteremo cose già note.

Vogliono non pertanto i lettori della *Gazzetta* conoscere in un breve schizzo ciò che verrebbero a far guadagnare al nuovo despota e signore del Municipio coloro che apersero la loro campagna al grido di « guerra ai vampiri della cittadinanza non più le ingordigie degli appaltatori ? »

Secondo il progetto *omnibus*, il Direttore garantirebbe al Comune un introito di L. 1150000, compreso il dazio e tutte le altre tasse. Il Direttore su questa cifra percepirebbe il 9 0|0, e cioè L. 103500. — Siccome poi i signori proponenti preventivano un' entrata non di L. 150000, ma di L. 1429631. 19, così il Direttore percepirebbe anche il 20 per 0|0 sulla differenza tra queste due ultime cifre, vale a dire L. 55346. 24. — **Il Direttore ricaverà quindi la complessiva somma di** L. 103500 (provenienti dal 9 0|0) più L. 55346 24 (proveniente dal 20 per cento) cioè L. **158846. 24**; dalle quali lire, sottratte le totali spese (pag. 61) di lire 91136, si vede lampante come il sole che il Direttore avrà un **guadagno di L. 67710. 24 all' anno.**

Per un grosso strafalcione che non può attribuirsi che ad un grossolano e materiale errore, a pag. 67 del progetto omnibus è fatto un parallelo tra quello che è inscritto in Bilancio per spesa di riscossione del dazio e delle altre tasse, (meno la sovraimposta) e ciò che verrebbesi a spendere affidandone la riscossione generale al Direttore, e ne emerge che in questo ultimo caso si avrebbe una maggior spesa di sole L. 14649,80. Ma tale dimostrazione parte come abbiamo detto da un grossolano errore. Le spese per personale e materiale del Dazio notoriamente si sa che non superano nei Bilanci le Lire 800000 all' incirca e in quel parallelo sono segnate nientemeno che L. 138,848 ! !

Di dove possa essere scaturito questo errore che non può essere tipografico, noi non sappiamo; certo si è che riducendo questa somma a lire 80000 che è la vera ed effettiva, la maggior spesa per il Comune adottando il nuovo sistema, non è già di Lire 14649, 80 ma bensì di Lire 72646, 80.

Ma crederete forse che ce ne sia di troppo nel dare il 9 e il 20 0|0 di aggio per tasse per le quali si paga ora solamente L. 1. 06 0|0 ? Oibò! Un altro prelibato boccone è riserbato al fortunato mortale che dovrebbe assumere la gestione generale delle finanze. Il capitolato gli assegna anche allo scadere dell' attuale contratto nel 1887, la carica di Esattore Comunale a parità di condizioni cogli altri concorrenti.

E perchè mò a parità di condizioni ? Lasciamo per un momento da parte il dazio: se devono pagare il 9 e il 20 per 100 di aggio la tassa di famiglia, quella sugli esercizi, sulle vetture ecc. ecc. perchè non potrà pagare il 9 e il 20 per 100 anche la sovrimposta ?

E controllo ? Nessuno ! Questo polipo che coi suoi mille tentacoli avvinghierà e dissanguerà il Comune, è padrone, arbitro, se la intenderà coi ricevitori, coi suoi dipendenti, e al Comune darà i suoi conti *che nessuno controllerà*, una volta al mese.

Una posizione invidiabile come vedete!

La *Rivista*, ingenua, si dispera per la tenuità della cauzione (Lire 100,000 nominali) e domanda:

« Se in un anno gl' introiti del dazio » avessero a mancare in parte, si sopperirà al *deficit* colle L. 100 mila ? Il » capitale restante dovrà essere completato ? Oppure: il deposito delle Lire 100 mila dovrà essere intangibile ? » Se sarà intangibile, il *deficit* che per » avventura si verificasse, con quale somma sarà pagato ? Succedendosi parecchi anni disastrosi, quale garanzia presta il Direttore perchè possa continuare » a mantenere intatto il capitale depositato, rifacendo sempre i danni al Co» mune per i minori introiti conseguiti ? »

Ma non struggetevi, consorella, nei dubbi e negli interrogativi, e vi diremo noi come finirebbe.

Quando venissero gli anni disastrosi che temete, quando una epidemia facesse scappare per mesi e mesi metà della popolazione, quando mancasse un raccolto dell' uva, quando venissero a riversarsi sulle campagne del Comune (che Dio ne scampi e liberi) le acque e le sabbie immense del Po, il nuovo funzionario che vedrebbe già sfumato il suo deposito e rovinato l' affare, farebbe semplicemente questo: il primo giorno che si trovasse in cassa un 2 o 300,000 lire se ne partirebbe da Ferrara *insalutato hospite* per altri lidi. Crediatelo consorella: al mondo non si è mai pessimisti quanto che basti.

E noi più che ci pensiamo sempre più ci convinciamo che il Consiglio non può sanzionare la proposta combinazione, senza esporre sè stesso alla vergogna e al ridicolo e il paese ad una commozione della quale non potrebbesi oggi misurare la portata e le conseguenze.

Noi viviamo tanto più tranquilli in quanto che, del resto, sappiamo *da fonte ineccepibile* che la Deputazione provinciale non approverebbe mai una deliberazione del Consiglio che sanzionasse la proposta del progetto-omnibus risguardante la gestione delle finanze, come pure sappiamo che in questa previsione si parla già in alte sfere dello scioglimento del Consiglio Comunale di Ferrara.

E in questo caso ben venga lo scioglimento del Consiglio! Noi sappiamo bene la via ardita e patriottica che ci è indicata della situazione.

Qua c' è un partito antico, numeroso, possente, predominante nella città, ricco per aderenti, per intelligenza, rispettato e rispettabile sempre, nelle vittorie come nelle sconfitte; e cosa ce n' avete fatto, signori maggiorenti ? Cosa gli fate rappresentare nel Consiglio Comunale del quale è padrone quasi dispotico ? Dove ce lo conducete il nostro partito, colle convulsioni, le passioni, lo scompiglio e gli errori che pochi elementi deleterj e inetti al governo, hanno disseminato da un poco in quà per tutti i meandri della vita cittadina e dello stesso povero nostro partito, che traette oggi ad essere coperto d' odio e d' impopolarità ?

Ah sì ! — Noi siamo buoni a qualche cosa, di quando in quando, allorchè si tratta di far sacrificio dei nostri convincimenti, pur di non segregare le parti celle del partito; allorquando ci tocca *pro bono pacis* di accettare e deglutire, come fossero tante pillole di assafetida involtate nell'ostie, dei candidati *Carneade* o nullità assolute.

Viene poi la volta dei gravi problemi di vita cittadina, e in allora, in disparte la stampa; ognuno per conto suo, e l'indipendenza del voto suona per alcuni: indipendenza del cuore! Ebbene: anche noi vogliamo usarla questa indipendenza del cuore; e ne faremo il migliore degli usi alla prima occasione.

La foga del dire ci trae molto più in là di dove dovremmo andare, considerato che il Consiglio è in tempo di compiere un grande atto di saggezza che sperda ogni triste presentimento e ogni scissura.

E tale atto di saggezza consiste a nostro modo di vedere:

1. Nel disgiungere affatto l' oggetto del dazio dalle altre proposte contemplate nel progetto *omnibus*.

2. Nel votare la massima dell'appalto, dando carta bianca all' Assessore sul da-

---

15 **APPENDICE**

Il comandante pilota

NOVELLA

DI

Adolfo Wilbrandt

traduzione dal tedesco di A. C. S.

Ma le rotonde forme della morbida personcina dimagriscono, la pelle si fa delicata e trasparente e l' incesso affaticato. Talvolta quando siede in un angolo della camera essa guarda furtivamente il padre desolato come per chiedergli senza rimprovero perchè egli ha agito così con lei; ma quando il di lui viso cogli occhi sempre più infossati, si volge su di lei, essa riprende il lavoro che s' era lasciato cadere e con aria amorevole continua a cucire tranquilla. Non parla di Corallina, nè del suo dottore, poichè suo padre tace, e suo padre soffre già tanto !... Ben talvolta sospira pianino quando legge di tratto in tratto sul giornale delle promesse matrimoniali, oppure: *Il tale e la tale sposi;* mette ben anche con intenzione sullo scrittoio al padre il giornale piegato in guisa che tali annunzi gli cadano sotto gli occhi, ma s' ella speri ancora o se abbia perduto ogni speranza, il suo viso calmo non lo dice più del ritratto velato appeso alla parete.

Eppure quel viso calmo e timido si fa così piccino ! Quando giunge la sera — la lunga sera di Novembre — i suoi dolci occhi cominciano ad ardere e le sue guancie patite a divenire rosse... È chiamato il nuovo giovane medico del paese, per vedere di che si tratti ed essa prende pazientemente ciò che le prescrive per la notte contro la febbre. Sale a coricarsi con la medicina in mano.

— Tutto come le fu ingiunto.

— La mattina seguente scende saluta il padre e gli dice che sta bene. Ma la sera di nuovo le ardono gli occhi e le gote.

Da ultimo un mattino resta in letto....

Il padre, il medico sono al capezzale; è malata, ha una febbre violenta, si consuma senza cibo e senza riposo.

Ha duopo di cure, d' assistenza; potrebbe infine morirne se non si rimedia al male... Il padre vede il medico in apprensione e chiede qual è la malattia. Il medico pronunzia un dotto termine latino che il comandante non comprende.

— Qualunque sia la malattia bisogna che lei ci aiuti! disse il pover' uomo disperato stringendogli fortemente la mano. Non ho che questa fanciulla ancora. Me la guarisca!

Scorsero tre giorni; Sofia giaceva ora soffrendo pazientemente, ora in delirio febbrile; alla fine del terzo giorno, un turbine dal Nord-est avanzavasi ingrossando sul mare e percoteva contro la casa le sue urlanti folate di vento sospingendo contro la riva le onde, come scosse da brividi di febbre. Sul far della sera il comandante che passeggiava su e giù per la camera senza requie, fu chiamato fuori sulla porta di casa.

Un bastimento, un brick danese voleva entrare in porto; pareva difficil cosa potervelo guidare, ma forse sarebbe riuscito.

Il comandante osservò il bastimento nel cupo mare e disse brevemente ai marinai: Tentate. — Seguì con lo sguardo il battello di salvataggio che uscì, dopo breve intervallo, dal fiume, lottando colla marea e poscia egli rientrò nella sua calda stanza. Dacchè era così gravemente malata, Sofia giaceva nel salottino attiguo dove egli l'aveva fatta trasportare per averla vicino giorno e notte.

Dall' uscio aperto gli venne incontro l'infermiera, che assisteva la figlia. Alla muta domanda di lui, come stesse la malata, la donna si strinse nelle spalle: il medico vorrebbe parlarle, disse poi sottovoce: C' è anche una lettera per lei, giunta or ora, soggiunse.

Il comandante prese la lettera, era la scrittura di Corallina; sebbene fosse già buio, pure la riconobbe. La quarta o quinta lettera dacchè l' aveva abbandonato.... Portate un lume, mormorò sforzandosi di esser calmo, e dite al medico che lo prego di favorire qui. — Gettò la lettera sul tavolo, poi rimettendosi attese il medico, il quale appena l' infermiera ebbe portato il lume e se ne fu andata, entrò senza rumore e si chiuse dietro la porta.

— Ella deve permettermi ch' io le parli apertamente, incominciò tosto il medico a voce bassa, rannuvolando il viso, di solito schietto e benevolo, come aveva imparato da alcuni maestri dell'arte sua. È veramente indispensabile. Non mi sono mai imbattuto in un caso così difficile, soggiunse candidamente.

— A che servono i preamboli ? replicò il comandante, sincerità voglio e null'altro.

— La malattia propriamente non è che una debolezza generale; abbandono delle forze vitali.... disgusto della vita, continuò il giovane alquanto titubante. Tutte le funzioni si rilassano; il bricciolo d' energia che ancora rimane lo consuma la febbre. Questo processo dura già da un pezzo, ma una volta o l' altra può improvvisamente morire.

(Continua)

zio perchè accolga offerte private e tratti coi rispettivi offerenti quelle migliorie che sono consentite dall' esperienza dell' ultimo quinquennio, per riferirne poi al Consiglio per la sua approvazione e decidere a chi dare la preferenza.

Figgetevelo bene in mente signori Consiglieri:

Unicamente nell'appalto ci sono le maggiori possibili garanzie di moralità che si richiedono.

Unicamente nell'appalto, con una ditta potente e rispettabile vi sono le necessarie malleverie per la stabilità dei Bilanci e per la incolumità dell' erario Comunale.

La distinzione tra il Dazio e le altre proposte del progetto *omnibus* è del resto una necessità, dal momento che fino al 1877 non cessa il contratto d'Esattoria per la riscossione di quelle tasse che oggi si vogliono amalgamare col dazio per darle in riscossione coll' aggio del 9 e del 20 per 100.

La inconsulta pubblicazione del *Crepuscolo* ha dimostrato ad evidenza, se anche non ci fossero stati cento altri argomenti, che l' unica via di salute sta nell'appalto.

Per essa fu addimostrato la perfetta identità di vedute che esiste tra quegli impiegati che da mesi e mesi si arrabattano e si arrovelano per l' economia, e quel ceto di commercianti grossisti che molto può sperare dall' economia o da abbonamenti amichevoli fatti direttamente cogli agenti Municipali e senza tante noie di contratto.

Basta il mettere assieme l' *aut aut* che faceva abbandonare precipitosamente l' arringo della stampa ad Augusto Bernardello e il suo incontrastato ritorno al medesimo arringo colla direzione e redazione del *Crepuscolo* ..... *della notte*, per esserne convinti.

Noi da tutto questo armeggiare ne caviamo una conseguenza sola: piace agli impiegati superiori del dazio, piace agli esercenti e ai grossisti, il dazio in economia? e in allora non può piacere al Consiglio e alla gran massa dei contribuenti.

Consiglieri, votate l' appalto e fidate all'assessore del dazio i migliori degli accordi. Questa è, per ora, l'opera saggia che da voi attende il paese.

DALLA PROVINCIA

Considerazioni sul Concentramento delle Fabbriche di pesce in Comacchio rassegnate dal colon. Gioacchino Bonnet.

A Sua Eccellenza il Ministro dell' Interno

All' Onorevole Deputazione Provinciale di Ferrara e al

MUNICIPIO DI COMACCHIO

Se io scorro le pagine della Storia d'America, trovo esempi terribili di persone che, esercitando a danno di quei popoli la più odiosa incetta, vennero per mano delle loro vittime, prive di sostentamento ed alfine rivoluzionate, a barbara morte condotte. *Incettare* ed *affamare* sono dunque fratelli nati ad un parto, come lo sono *concentrare* ed *incettare*. Convinto di questa verità, l'onorevole Magliani, appunto per timore che nel commercio del petrolio si sviluppasse l' incetta, non è molto, in Parlamento, invocava d'urgenza ed otteneva l' approvazione di una legge intesa ad impedirla. Ciò posto, qual nome si dovrà dare al concentramento delle Fabbriche di pesce in Comacchio, che tanto da taluni si caldeggia? Lo stesso che *incetta*; lo ste che *affamamento* dell'abbastanza affamata popolazione. Di qui non se n'esce! E il patrio Consiglio con quell' inconsulto raziocinio onde diè prove in ogni sua operazione, incapace ad apprezzare la singolarità del suo stabilimento, ed a comprendere l'importanza del patrimonio che esso costituisce, salta a piè pari lo spirito di una legge antica, studiata e vagliata da menti indiscutibili, severa se vuolsi, ma in perfetto accordo colla topografia speciale della nostra Laguna e tien bordone a chi tenta infrangerla, a chi mira cagionare lo sbilancio de' suoi amministrati. Quella legge vale tutela o vessazione, a seconda della sapienza o della inettitudine di chi è chiamato ad applicarla: e com' essa rassoda le basi del nostro stabilimento, se rettamente intesa, ne produce la sicura rovina, e si fa inoltre angheria al povero a gravarne al commercio, quando è a capriccio od ignorantemente distribuita. Infatti alcuni fabbricatori *esteri*, per isfuggire alla tirannia di quella capricciosa applicazione, furono costretti emigrare, e portare altrove la propria industria; e se si continua di questo metro, non andrà in lungo che i rimasti ne imiteranno l'esempio, privando così il povero di un'importante sorgente di annuale guadagno. Laonde, affine d' impedire che la cupidigia o l'ignoranza si facciano di essa legge un'arma contro il libero traffico, mentre all' opposto venne instituita a suo incremento, urge modificarla in senso, che nella cerchia dello Stabilimento Vallivo esclusivamente governi, e che la sua azione — resa vessatoria per opera di non mai sazi monopolisti — non si estenda fin nell'interno della Città, e sulle strade provinciali, a conculcarvi gli altrui diritti di passaggio, a ledervi la dignità del libero cittadino, in onta agli odierni principii di civile progresso. La Laguna Comacchiese, cespite di ricchezza al popolo, se mantenuta sotto l'egida dei provvidi regolamenti che per la sua conservazione furono creati, è produttiva di una qualità di pesce gratissimo al palato, di gran lunga superiore in credito ed in bellezza ad ogni altra, avidamente ricercata dai forestieri che se ne fanno un gustoso quanto salutare nutrimento. Quel Municipio pertanto, il quale possedendo simile tesoro, concedesse ad un affittuario di mescolare il pesce della patria Laguna con quello di altre Valli, oltre al non aver orgoglio cittadino, sarebbe colpevole di attentare allo sviluppo, al merito eccezionale dell' industria peschereccia del proprio paese, e togliere a quest'ultimo la sola fonte di lucro che gli abbia dato Natura. Detta industria, una volta in fiore, primeggiante su tutte le altre consimili, (pallide imitazioni di essa) per opera di cupidi affaristi è oggi purtroppo scaduta dal suo antico splendore; ed in Istria, nei pressi di Miramare, e altrove, sono già forte Fabbriche di marinato, che con quella di Comacchio rivaleggiano, e alle quali si rivolgono preferibilmente i commercianti in tale articolo, affermando così la nostra vergognosa decadenza! S' immagini ora di quanta jattura quel Municipio colpirebbe la generalità de' suoi amministrati, se malgrado il divieto assoluto delle vigenti leggi sulla pesca, assentisse al detto affittuario un concentramento delle nostre Fabbriche, vale a dire di una Istituzione in sommo grado benefica ed umanitaria, assicurante il pane alle famiglie decadute, cui esse fabbriche erano state, in origine, elargite, e sovvenente al povero, il quale coi rottami di pesce dalle medesime prodotti, trova modo di campare alcuni giorni la vita! Nè qui è tutto. Altri danni ben più terribili ne risentirebbe il nostro Commercio pescifero, dappoichè concentrando le Fabbriche in una sola, indipendente da qualunque regola, non frenata da alcuna *Fabbrica Normale*, nè soggetta a verifiche di sorta sulla qualità e sul grado di cottura del pesce da marinarsi, essa Fabbrica sarebbe autorizzata, volendolo, ad una cucinatura imperfetta, ad una concia antigienica, perchè fatta con aceto ributtante, non acquistato per asta e previo il saggio dei Fabbricatori ed appositi Ispettori, come per l' addietro giudiziosamente si costumava.

(Continua)

IN ITALIA

ROMA 9. — Oggi è stato distribuito il *Libro verde*, il quale contiene i 352 documenti diplomatici, che vennero dall' ex-ministro Mancini presentati alla Camera dei deputati, nella seduta del 16 scorso giugno.

Quei documenti riflettono la protezione degli italiani nell' epoca della guerra del Chilì, del Perù e della Bolivia.

Il governo italiano ha accettato l' arbitrato proposto dalla Repubblica della Columbia, escludendo però dall' esame degli arbitri la condotta del comandante della nave italiana *Flavio Gioia*.

— Annunziasi che domani o posdomani sarà pubblicato il decreto che nomina il nuovo ambasciatore d' Italia a Vienna.

— Oggi si svolse alla Corte d'Appello il ricorso del prof. Sbarbaro, contro la condanna del Tribunale Correzionale.

La sentenza sarà pronunziata domani.

— Un dispaccio da Ravenna annunzia che nel tramvia Ravenna-Forlì venne rubato il plico postale, contenente 18 lettere raccomandate. Furono arrestati tre impiegati del tramvia, sospetti autori del furto.

— I giornali clericali pubblicano l'enciclica del Papa contro il liberalismo moderno. L' enciclica porta per titolo « La costituzione cristiana degli Stati. »

Dopo una lunga disertazione sui rapporti fra la Società civile e l' ecclesiastica, il Papa rammenta che bisogna dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

LECCO — Sono stati scoperti nuovi centri d' infezione filosserica, in vigneti appartenenti al Comune di Mondonico. Naturalmente, anche per questi si adotterà il rimedio della distribuzione.

PAVIA — È stata arrestata una certa Guarnenti, sotto imputazione di avere ucciso una sua bambina d' anni 3. L' infame donna, per ottenere lo scopo, somministrava alla piccina bevande scottanti, costringendola a beverle a furia percosse.

Sul cadaverino si sono riscontrate le traccie delle battiture.

ALL' ESTERO

VIENNA — Iersera centoventi studenti italiani dell' Istria, di Trieste e del Goriziano si riunirono a banchetto per festeggiare l' arrivo di alcuni colleghi delle provincie meridionali d' Italia.

Il banchetto era rallegrato da una scelta orchestra.

Alcuni brindisi furono entusiasticamente applauditi.

— I giornali tedeschi commentano la radiazione dall' esercito russo del principe Alessandro e fanno notare in che posizione imbarazzante si trovano i Governi tedesco e austriaco. Il principe Alessandro è maggiore generale prussiano *à la suite*, e colonnello del 6° reggimento dragoni austriaci.

La *Gazzetta della Germania del Nord* non parla di questo incidente.

LE WILIS

Opera del M.° Puccini su parole di Ferdinando Fontana.

Ho letto attentamente tutte le rassegne dei migliori nostri critici drammatico-musicali, che sono state pubblicate a Milano ed a Bologna sull' opera del M.° Puccini e sul libretto del signor Ferdinando Fontana.

E devo dire che i più versati in materia non hanno scritto che queste *Wili* non è la prima volta che hanno lasciato le foreste, le montagne e le rive degli azzurri laghi, per le foreste, le montagne ed i laghi di carta del palcoscenico.

Teofilo Gautier narra meravigliosamente con quel suo stile pittoresco che *Gisella o le Wilis* fu il primo ballo che, nel 1840, la celebre Carlotta Grisi abbia ballato all' *Opèra* di Parigi. Fu un poeta suo amico che trovò in una leggenda tedesca, un soggetto per ballo. La conoscete, questa leggenda. Si vuole in alcune contrade d' Allemagna che, qualunque fidanzato venga a morire prima del matrimonio, per poco ch' ella abbia amato il ballo in vita, diviene dopo la sua morte una *Wili*, vale a dire un fantasma bianco e diafano, che si abbandona ogni notte alla danza dei morti. Questa danza dei morti in nulla si rassomiglia ai balli terrestri: essa è tranquilla, grave e silenziosa. Il piede tocca appena il fiore bagnato dalla rugiada. La luna rischiara col pallido suo raggio queste danze solenni, e finchè la notte dura, le wili proseguono i loro balli. Su questa leggenda il poeta francese, ignoto a me, ha tessuto una favola che non è quella tessuta dal Fontana. Avrò torto, ma a me sembra, che sia più informato al concetto della leggenda alemanna delle Wili, sia più poetico, sia più idiliaco, elegiaco, il soggetto svolto dall' amico di Gautier che quello trattato dal poeta milanese. Giudicate.

Il bello e giovine conte Albrecht s'invaghisce di Gisella vaghissima pastorella. Per non spaventarla e per avere il piacere di sapersi amato sinceramente, il giovine conte si spaccia per un vendemmiatore a nome Loys. Ad interrompere questo idilio virgiliano, viene Ilarione, guardacaccia, uomo rozzo e feroce, amante non corrisposto di Gisella. Il cattivo genio dei due troppo felici amanti vuole che Ilarione venga a scoprire che Loys è il giovine conte Albrecht promesso sposo alla principessa Batilde la quale un giorno capitata per caso nella capanna di Gisella, si sente dichiarare dal guardacaccia che la bellissima pastorella è la sua rivale. Gisella pel forte dolore impazza e muore. E siccome essa in qualità di regina della vendemmia ha molto danzato prima del matrimonio diventa una wili.

Poco dopo Ilarione, lacerato dal rimorso va per chiedere perdono sulla tomba di Gisella, situata in mezzo ad una foresta. Appena le wili lo vedono a comparire, lo afferrano, lo fanno danzare vertiginosamente e dopo avergli tolte le forze, lo gittano nel lago. Tal sorte sarebbe toccata anche al giovine conte Albrecht se Gisella.... e qui cedo la parola al Gautier.

« Les wilis, ogresses de la valse, ont flairé un danseur frais; elles accourent eux, toute hâte prendre leur part de ce régal. — Méchantes! s'écrie Giselle, les mains jointes, laissez — moi mon Loys, ne le faites pas mourir par ce que Albrecht ne m' a trompé qu' a demi, et seulement sur sa qualité. — Non, non, non, qu' il danse et qu' il meure! — Ne les écoute pas, mon Loys; attache-toi à la croix de ma tombe.

Peine inutile! le jeune homme, fasciné, ne retient plus que d' une main la croix protectrice. Myrta, la reine des wilis, force Giselle de danser avec plus d' énergie, et Loys, oubliant qu' il court à sa perte, s' élance aprés elle, la suit et se mêle à ses poses, heureux encore de mourir entre les bras d' une ombre si chère. Et il tomberait dans le lac perfide si une cloche lontaine n' avertissait le wilis que la nuite est passée. En effet, le wilis, effrayées, se dispersent et rentrent dans leurs cachettes, dans le coeur des nénuphars, dans les fentes des rochers, dans les creux des arbres. Albrecht est sauvé. Giselle tombe affaissé sur elle, et son corps transparent se fonde comme une vapeur. On aperçoit ancore sa main frêle et blanche qui fait un signe d'adieu à celui qu' elle ne doit plus revoir, puis la main disparaît: la terre a repris sa proie pour ne plus la rendre.

Albrecht, éperdu, hors de lui, se precipite à travers le feuillage, mais il ne voit plus rien. Une rose qu' il cueille sur la tombe, une rose ou l' âme de Giselle a laissé son chaste parfum, voilà désormais tout ce qui reste au comte Albrecht de la pauvre villageoise ».

Voi conoscete la favola del libretto del Fontana.

Roberto ama Anna. Parte per Magonza allo scopo di accogliere una somma di danaro che gli viene dalla eredità di una zia. Laggiù egli dimentica nell' orgia la

povera Anna, la quale vedendosi sedotta e tradita, muore per l' intenso dolore. Chi vendica questo tradimento sono le wili alle quali Anna appartiene. Esso lo attira a sè e in luogo di salvarlo lo uccide. Guglielmo padre di Anna scorgendo il cadavere di Roberto esclama: « È giusto Iddio! »

Questa chiusa è più drammatica che idiliaca, ed è questo a mio vedere il motivo che il Puccini non ha potuto vestire il finale della sua opera di quel carattere tetro e sopranaturale, che la critica gli ha rimproverato.

Ora, chi è più competente di me, giudichi se ho torto od ho ragione.

Lascio anche giudicare a chi se ne intende se la musica del Puccini abbia delle rassomiglianze con quella di M. Adam, di colui che ha scritto la musica di *Gisella o Le Wilis.*

Teofilo Gautier si esprime così:

« L' auteur de la musique, M. Adam, peut revendiquer, lui aussi, une bonne part dans le succés. Iamais il n'a deployé plus de grâce, de tendresse et de mélancolie. Le second acte surtout est empreint d'un *caractére fantastique tout à fait en situations;* les rayons bleus du clair de lune allemand glissent misterieusement sur les notes argentées de la musique ».

ALESSANDRO FIASCHI

CRONACA

Consiglio Comunale. — Oggi al tocco ha luogo la seduta ordinaria per trattare gli oggetti di cui all' ordine del giorno ieri pubblicato.

Polizia Municipale. — Il provvedimento che l' assessore Borsatti chiederà al R. Sindaco quale ufficiale del Governo, in merito ai casi d' idrofobia verificatisi nella città e nella villa di Cona, ci sembra un poco draconiano.

Anche noi siamo d' avviso che un provvedimento si debba prendere, ma al punto di abbattere il cane che, denunziato e pel quale si paga la tassa, sfugge alla inavvertenza del domestico, è un pochino troppo.

Quindi le modificazioni al regolamento si facciano, ma in maniera che colpiscano i proprietari soltanto.

Ai proprietari ricchi si faccia pagare per esempio la multa di L. 50 per la prima volta di L. 100 per la seconda — ed in caso di resistenza il carcere. Per i poveri la multa sia ridotta a L. 2 ed in mancanza di pagamento scontata col carcere sussidiario. Queste ci sembrano le modificazioni utili da introdurre nel regolamento, ed allora soltanto non si vedranno, come ora, più cani vaganti senza guinzaglio e senza museruola.

Lega per l' istruzione elementare femminile. — Ierlaltro sera si sono aperte le scuole serali popolari nei locali di S. Margherita. La prima iscrizione fu già di 80 e più alunne. Auguriamoci che seguiti colla stessa affluenza.

Ecco l' avviso di apertura delle Scuole pubblicato dal Consiglio Direttivo:

Lo sviluppo che ogni giorno vanno prendendo le industrie e le arti, e lo svolgersi della cultura nazionale sotto molteplici forme, ci fanno persuasi dell' utilità ed opportunità dell' insegnamento popolare serale che, bene adatto ai bisogni della vita, può arrecare seri vantaggi alle classi meno abbienti.

Guidati da questi concetti, e spinti dal concorso numeroso delle alunne e dall' esito felice ottenuto negli anni passati nelle nostre scuole, mercè l' incessante e valido appoggio degli Enti cointeressati e di benemeriti docenti, apriamo col giorno di Lunedì 9 Novembre corr. alle ore 1[illegible] 1|2 pom. nelle Scuole di S. Margherita, il corso delle lezioni di Lettura e Scrittura — Aritmetica e Lavori femminili.

L' iscrizione delle alunne resta aperta dalla sera del 9 fino a quella del 22 corr. mese, nei locali stessi delle scuole, nelle ore di lezione, ed è subordinata alla condizione o di essere analfabeta, comunque adulta o adolescente purchè non inferiore agli anni 10 o di non aver frequentate le scuole elementari diurne del grado superiore.

Nutriamo fiducia che alunne, padri di famiglia, laboriosi industriali ed esercenti, persuasi dell' importanza dell' istituzione nostra, che di per sè stessa si raccomanda, corrisponderanno solleciti e con amore alle cure delle egregie maestre.

INSEGNANTI

Esercizi di Composizione, Lettura e Scrittura

3.° Corso — M.ª Campagna Teresina.
2.° Corso — M.ª Fraticelli Adele.
1.° Corso — M.ª Palmer Chiarina.
Assistente — M.ª Laurenti Imelde.

Aritmetica

3.° Corso — M.ª Bortolotti Maria.
2.° Corso — M.ª Beccari Amina.
1.° Corso — M.ª Rivelli Maria.
Assistente — M.ª Mammini Ada.

LAVORI FEMMINILI

Frangie e Pizzi

M.ª Sgarbi Elmina e Sandri Paolina.

Lavori di Cucito

M.ª Benassi Artemisia e Laurenti Imelde.

Lavori ad Uncinetto e a Maglia

M.ª Beccari Argia e Beccari Teresa.

Movimento della popolazione. — Dal Bollettino Municipale per il mese di Settembre apprendiamo che nella popolazione stabile vi furono 274 nati in confronto di 201 morti e 8 espulsi morti. In quella mutabile 4 nati e 13 morti.

Gl' immigrati furono 51 in confronto di 61 emigrati. Per effetto di questo movimento la popolazione del Comune subì l' aumento di 63 persone. L' aumento nei mesi precedenti fu di 1163 Totale nei primi sette mesi dell' anno.

I matrimoni celebrati nel Settembre furono solamente 23.

Cause prevalenti di mortalità; tisi 12, bronchite 16, ipertosse 8, debolezza congenita 20, vizi di cuore 8, gasto enterite 14, tifo addominale 10, apoplessia 5, pneumonite 6, cancro 4, morti accidentali 2, aneurisma 0.

Edilità. — Riceviamo e pubblichiamo:
È trascorsa la bellezza di 45 anni dacchè l' Aula

dove i dritti santi di giustizia
fanno sigurtà a le genti
su le antiche volte ricostruita
alla pubblica ragione
fu riaperta

. . . .

Eppure chi mai il crederebbe? La fiancata di levante del grandioso Edificio è tuttora incompleta, anzi quale era prima, della riedificazione avvenuta tra il 1830 e il 1840: di guisa che all'occhio dei riguardanti, specie dei forestieri, sembra più presto quella di una *barchessa,* di un fienile di un granaio; non mai di uno stabilimento pubblico, del Palazzo di Giustizia.

Noi ci siamo più volte domandato quale possa essere stato e possa essere il motivo onde il Municipio non abbia mai pensato e non pensi tuttavia a togliere siffatta sconcezza che non fa certo onore ai riggenti la civica amministrazione. Se noi pretendessimo di indovinarlo questo motivo, non ci apporremmo forse ai mille. Vi sarà indubbiamente, anzi dovrebbe essere *grave assai!* e noi desidereremmo di non ignorarla. Frattanto ignorandolo, dopo 45 anni di aspettativa e di inqualificabile trascuratezza, e dopo il reclamo testè fatto giustamente da altri sullo stato di indecenza, cui è ridotto il lato dello stesso Palazzo prospiciente la via Porta Reno, ci sia permesso di reclamare anche contro la preavvertita sconcezza che è ben maggiore della indecenza recentemente lamentata.

Dice l'antico adagio « Meglio tardi che mai ». Da bravi adunque, Signori del Comune: se il nostro ricorso è giusto, come portiamo fiducia, occupatevi una buona volta di questo troppo conveniente, anzi necessario ristauro: e ne avrete il plauso di chiunque ama il decoro della Patria anche in ciò che riguarda l' edilità pubblica, il pubblico ornato. X.

Banca di Ferrara in Liquidazione — Essendo state adempiute tutte le formalità volute dalla Legge, senza che siasi interposto reclamo di sorta, verso ritiro dei relativi Certificati, a partire dal 12 Novembre prossimo, sono pagabili presso la Cassa della Banca dell' Emilia in Ferrara, L. 5. 93 (Cinque e Novantatre) per Azione a saldo riparti della cessata Banca di Ferrara.

A maggior comodità di chi potesse avervi interesse è pure incaricato di tale riparto il Banchiere Carlo Bonis di Torino.

Con questo pagamento la cessata Banca di Ferrara rimborsava ai suoi Azionisti dippiù del Capitale versato.

Arresti. — Le guardie di P. S. ieri in via S. Romano procedevano all' arresto del pregiudicato M. G. quale sospetto di furto commesso nei decorsi giorni.

— A Quacchio ieri nelle prime ore pom. veniva arrestato dai RR. Carabinieri certo P. A. ritenuto autore d' un furto di canepa a danno di Felloni Giacomo, commesso ieri mattina.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera ultima rappresentazione dell' opera *Il Paria.*

Per *Il Vittor Pisani* procedono alacremente le prove e andrà in iscèna sabato prossimo.

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d' oro a più Esposizioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
10 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°, 5 c
Alt. med. mm. 765,72	» mass.ª 15°, 1 c
Al liv. del mare 767,79	» media 12°, 7 c
Umidità media: 83°, 2	Ven. dom ENE; NE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Pioggia
11 Novembre — Temp. minima 7° 3 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
11 Novembre ore 11 min. 47. sec. 31.

Telegrammi Stefani

Berlino 9. — Il bilancio ordinario della guerra è aumentato di 13 milioni e due terzi di marchi, in confronto dello scorso anno. Dicesi che 7 milioni serviranno per completare i depositi di armi.

Il bilancio straordinario è aumentato di 4 milioni e 2 terzi, raggiungendo la cifra di 25 milioni. Dicesi che 10 milioni e tre quarti dovranno coprirsi con un prestito.

Parigi 9. — Gemot fu nominato ministro di agricoltura, e Dautresme ministro del commercio.

Nuova York 9. — Il *New York Herald* ha un dispaccio da Montreal ove dice che Riel sì ginstizierà domani.

Cairo 9. — Una parte dei ribelli attraversò il deserto ed è giunta fra Wadihalfa e Assuan.

Londra 10. — Il *Daily News* ha da Alessandria che trentamila sudanesi sono concentrati ad Abuhamed, e 4000 dervisch, accompagnati da [illegible] schiavi, si troverebbero pure a 70 miglia dagli avamposti di Handek.

Queste cifre sono forse esagerate, ma è evidente che gli arabi si sono avanzati verso la frontiera dell' Egitto.

Firenze 10. — Alle ore 6 e 10 minuti giunse Grimaldi. Lo attendevano alla stazione il prefetto e gli onorevoli Guicciardini, Barsanti e Pozzolini, che sono ripartiti, insieme al ministro, alle ore 8 per Samminiato.

Venezia 10. — Il soldato Dr[illegible]ione, previa degradazione, fu fucilato stamane al Lido.

Parigi 10. — Il Belgio risponderà domani se accetta o no di far parte dell' unione monetaria.

La conferenza si riunirà ancora una volta per esaminare la risposta del Belgio.

Frattanto le potenze contraenti si obbligheranno, secondo il protocollo, di non accettare nemmeno nelle casse delle Banche l'emissione di scudi d'argento degli Stati che non fanno parte dell' unione.

Nuova York 10. — Una nuova proroga fu accordata per l' esecuzione di Riel fino al 16 corrente.

Roma 10. — La *Gazzetta Ufficiale* annuncia con R. decreto in data di ieri, che il conte Nigra, ambasciatore di Sua Maestà a Londra, è stato trasferito nella stessa qualità a Vienna.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTO

Maranini Maria ved. Fabbri, Don Vincenzo Fabbri e Carlo Marozzi ringraziano tutte quelle persone che nella luttuosa circostanza della perdita del loro rispettivo marito, fratello e zio **Dott. Antonio Fabbri** si associarono al loro dolore con dimostrazioni d' interessamento e di affetto per il caro estinto.

Portomaggiore 10 Novembre 1885

(Vedi Sport in 4. pagina)

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
PEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue*.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

ONDE FAR RISPLENDERE IL VISO DI AFFASCINANTE BELLEZZA, E PER DARE ALLE MANI, ALLE SPALLE, ED ALLE BRACCIA SPLENDORE ABBAGLIANTE, USATE IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE, CHE IMPARTE E COMUNICA LA DELIZIOSA FRAGRANZA E DELICATE TINTE DEL GIGLIO E DELLA ROSA. È UN LIQUIDO IGIENICO E LATTOSO. È SENZA RIVALE AL MONDO PER PRESERVARE E RIDONARE LA BELLEZZA DELLA GIOVENTÙ.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI INGLESI E PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI—FABBRICA IN LONDRA: 114 E 116 SOUTHAMPTON ROW, W.C.: E A PARIGI E NUOVA YORK.

In Ferrara presso *L. Borzani*, via Giovecca, 8, e *N. Zeni*, farmacista, via Corte Vecchia.

Unici depositi in FERRARA Farmacia Perelli - Farmacia Navarra
BOLOGNA Farmacia Zarri — FORLÌ Farmacia Schiavi e Serafini — CESENA
Farmacia Belmonte Venerucci — MODENA Farmacia Selmi.

Non contengono zuccaro, oppio nè suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia.** ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbbrica in filograna e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. **1,50** la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. **1,50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. **5,10**. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Pariglina.

Unici depositi in FERRARA Farmacia Perelli - Farmacia Navarra
BOLOGNA Farmacia Zarri — FORLÌ Farmacia Schiavi e Serafini — CESENA
Farmacia Belmonte Venerucci — MODENA Farmacia Selmi.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano. Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le [illegible] la più ricca di ferro e di gas, e per co[illegible] la più efficace e la meglio s[illegible] dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre [illegible] del **gesso**, che esiste in quantità [illegible] quella di Recoaro con danno di chi ne u[illegible] vantaggio di essere u[illegible] e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serv[illegible] nei dolori di stomaco [illegible] fegato, difficili digestioni, ipocondrie, p[illegible] di cuore, affezioni nerv[illegible], clorosi, ecc.

Rivolgersi alla [illegible]ZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dai Signori Farmacisti e depositi [illegible] esigendo sempre la bottiglia e [illegible] etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA FONTE - PEJO - BORGHETTI** (3)

Il Direttore C. BORGHETTI

Premiato Stabilimento di Vini e Damigiane
DEI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Casa propria) — *Figliale in Genova, Passo Caffaro*, 33

DAMIGIANA BECCARO

PREMIATA E PRIVILEGIATA

da litri **10** a **60**

Premiati con Medaglia d' oro all' Esposizione Generale Italiana di Torino 1884 tanto pei vini quanto per le damigiane vuote.

Non v'è chi ignori i generali reclami, i disturbi immensi e le perdite, a cui vanno incontro quelle Case che fanno spedizioni di Vino, d'Olio o di altro liquido qualsiasi in fusti. Le manomissioni avevano preso proporzioni sì inquietanti, che le Direzioni Ferroviarie, non ostante tutta la loro vigilanza, si erano dichiarate impotenti a rimediare a tanto male.

Il Governo stesso preoccupato d'uno stato tanto anormale, aveva posto in opera mezzi eccezionali di sorveglianza e di rigore, ma non è riuscito a porre serio riparo ai fatti deplorati.

Noi abbiamo la soddisfazione di affermare, che colle nostre Damigiane, fu rimediato a sì gravi inconvenienti.

Il vetro, la sostanza in apparenza più fragile, è quello che scegliemmo per arrivare alla soluzione del difficile problema, ma per riuscirvi, oltre ad un vetro speciale, e di particolare resistenza, che garantisce la piena conservazione del liquido, dovemmo escogitare e perfezionare un' imballaggio tanto forte e perfetto, e nello stesso tempo elegante, che valesse a dar a questi nuovi recipienti, la massima solidità colla maggior sicurezza nei trasporti.

Che il nostro intento sia stato raggiunto lo provano ad evidenza il Brevetto di privativa accordatoci dal R. Governo le distinte onorificenze ottenute a diverse Esposizioni ed ultimamente a quella di Torino, la cui Giuria emise a nostro riguardo la seguente deliberazione:

MEDAGLIA D'ORO
FRATELLI BECCARO — ACQUI

Complessivamente per importante e lodevole produzione di vini rossi da pasto e di vini bianchi spumanti.

Pel nuovo sistema di Damigiane esposte, utilissime per l' esportazione dei liquidi.

(Elenco dei premiati II.ª Edizione pag.ª 395)

Il Brevetto accordato dal Governo e le distinte ricompense ottenute alle Esposizioni, hanno la loro conferma di merito nel fatto, che le più importanti Case esportatrici, come quelle dei signori:

Giuseppe e Luigi fratelli Cora — Francesco Cinzano [illegible]mp. — Freund Ballor e Comp. di Torino.
Carlo Erba — Fratelli Branca — Isolabella e Comp. di Milano.
Orsolini Negrotto e Comp. — Novello e Fontani di Genova.
G. Garretti e Comp. di Chivasso.

ed altre molte, che sarebbe troppo lungo enumerare, hanno già adottate le nostre Damigiane per la loro spedizioni, con successo felicissimo, in modo tale e si può affermarlo senza esagerazione che le Damigiane Beccaro viaggiano ormai gran parte delle reti ferroviarie, solcano molti mari, ed il nostro laboratorio, che ancor pochi anni addietro, era in proporzioni modeste, ha ora raggiunto uno sviluppo assai considerevole.

Un vantaggio che finora non potemmo registrare, ma che ora siamo lieti di segnalare, si è, che colla nuova legge sulle Convenzioni Ferroviarie, le Damigiane godranno di sensibili riduzioni e facilitazioni in confronto dei prezzi attuali di trasporto.

Questo è certo un vantaggio notevolissimo.

Crediamo di non peccar di superbia dicendo, che, col nostro sistema di Damigiane, abbiamo reso un segnalato servizio al Commercio dei liquidi in generale, ed all' industria vinicola in particolare.

Fratelli BECCARO.

UNICO DEPOSITO per la città e provincia di Ferrara nel Negozio di FREDIANO e Fratelli ALESSANDRI Negozianti di Vini e di Olio finissimo di Lucca *Via Borgo Leoni N. 23 Ferrara.*

ROMA - VIA SALARIA 43,

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE, ALLE ORE 2 POMERIDIANE

Vendita al maggiore offerente

di puledri, cavalli in treno, cavalle madri puro sangue

Nati nel 1881

1. **Texas** cavalla Saura da Hamlet e Miss Lander — Trenati per corse ad ostacoli
2. **New-York** cavalla B. O. da Hamlet e Beeswing — Trenati per corse ad ostacoli

Nati nel 1882

3. **Fantina** cavalla Saura da Hamlet e Miss Lander — In treno

Nati nel 1883

(Inscritti al *Derby Reale* 1886 e premio Lombardia)

4. **Jago** puledro Sauro da Hamlet e Miss Lander — in Treno
5. **Edna** puledra baia da Senator, Hamlet e Atala — in Treno

Nati nel 1884

(Inscritti al *Derby Reale* 1887)

6. **Mario** puledro Sauro da Hamlet e Atala.
7. **Alia** puledra baia da id. e Miss Lanter.

Nati nel 1885

(Inscritti al *Derby Reale* 1888)

8. **Bruto** puledro Sauro da Hamlet e Miss Lander
9. **Numa** puledro Sauro da id. e Howtowdie
10. **Saffo** puledro B. O. da id. e Atala
11. **Marco** puledro Baio da Scobel e Eva
12. **Elia** puledro Baio da Senator e Bonanza
13. **Mario II.** puledro Sauro da Senator e Forosette — 3[4 di sangue

Fattrici

14. **Miss Lander** cavalla da Angelus e Miss Laurewel
15. **Atala** cavalla B da Field Marshall e Aroma
16. **Bonanza** cavalla S. da Mainmast e Miss Lander
17. **Eva** cavalla S. da Gold Mohur e Beeswing
18. **Comete IV** cavalla B. O. da Badsworth e Leonée
19. **Mascotte II** cavalla S. da Montargis e Marsala
20. **Forosetta** cavalla S. da Acteur e Forget-me-not

(14–20:) Saltate tutte da Hungerford (da Barbillon e Redpole).

OSSERVAZIONI — Nel prezzo di vendita s' intende compreso l' ammontare delle Iscrizioni eseguite sin oggi, riservandosi il proprietario il 10 0[0 qualora uno dei detti puledri vincesse il DERBY REALE

Tali Equini, vari dei quali premiati, sono visibili in Via Salaria 43, la mattina dalle 9 alle 12 merid. del 14, 15 e 16 Novembre.